

# Libri

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2000)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

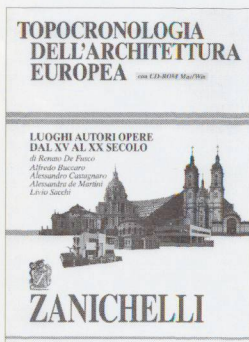
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

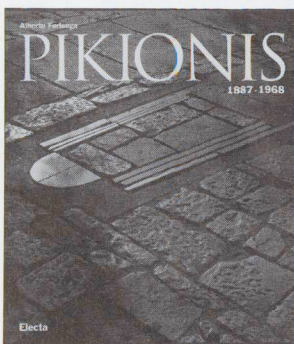
## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



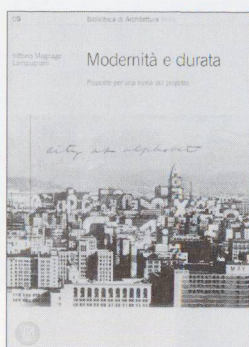
Renato De Fusco; Alfredo Buccaro; Alessandro Castagnaro; Alessandra de Martini; Livio Sacchi. *Topocronologia dell'architettura europea - luoghi autori opere dal XV al XX secolo*. Ed. Zanichelli, Bologna 1999, (ril., cm 20.5 x 27.4, pp. 830, ill. dis. + foto b/n, bibliografie, CD-Rom).

Opera che si caratterizza quale pratico e funzionale manuale di consultazione; raccoglie 24'000 citazioni di fabbriche suddivise in sei capitoli: dal Quattrocento al Novecento. In ogni capitolo vengono proposte tre parti distinte: Contesto, Topocronologia e Opere ragionate. Il «Contesto» è composto da un breve saggio dedicato all'approfondimento del panorama artistico del secolo in analisi. Nella sezione intitolata «Topocronologia» viene presentata – in tavole sinottiche suddivise verticalmente in otto colonne dedicate alle singole nazioni (Italia, Francia, Spagna/Portogallo, Germania, Austria/Svizzera, Belgio/Olanda, Gran Bretagna, Altre nazioni europee) – una didascalica descrizione delle singole opere, correlate dal nome dell'architetto e dalla città nella quale sono state realizzate; l'ordine dell'esposizione è controllato dalla progressione cronologica; il termine «Topocronologia» fa infatti riferimento all'elenco delle fabbriche ordinate rispetto al luogo (topos) e al tempo (chronos). Il testo può così essere consultato sia diacronicamente, nel senso verticale che sincronicamente, in quello orizzontale. Nelle «Opere ragionate» vengono presentati cento edifici – scelti tra i più significativi di ogni secolo – accompagnati da una scheda e da una bibliografia essenziale. Il CD-Rom allegato consente di effettuare ricerche per opera, autore, località, paese o anno. Molto più di un tradizionale dizionario questo volume costituisce un utilissimo strumento di studio e di ricerca.



Alberto Ferlenga. *Dimitri Pikionis 1887-1968*. Ed. Electa, Milano 1999, (ril., cm 26 x 29, pp. 350, ill. dis e foto b/n + col., bibliografia).

Il volume – una delle splendide monografie edita da Electa – è dedicato a Dimitris Pikionis, architetto, pittore e figura centrale del panorama culturale greco; si apre con due saggi: uno di Alberto Ferlenga (*L'uomo dall'ombra lieve*), e l'altro (*Nostos. Memoria dell'antico in Dimitris Pikionis*) di Monica Centanni. Seguono le circa trecento pagine del capitolo «Opere», dedicato alle architetture e ai progetti, al quale si aggiunge il capitolo «Scritti» dove sono pubblicati sei testi di Pikionis; il volume si chiude con la sezione «Apparati» dove troviamo un registro delle opere e degli scritti, una scheda biografica e una bibliografia. La prima opera di Pikionis – la casa Moraitis ad Atene (1921-23) – è ispirata all'architettura vernacolare di Egina; le fa seguito la casa Karmanos a Atene (1925), il disegno della quale si rifà a quello di un'abitazione tradizionale ellenistica. Dopo un periodo razionalista (scuola elementare sulla collina del Lycabettus, Atene 1933) Pikionis elabora un linguaggio personale frutto di una personalissima sintesi tra modernità e tradizione. Nella sistemazione dell'area di accesso all'Acropoli di Atene (1951-57) – un intervento di trasformazione e restauro alla scala paesaggistica che gli ha conferito notorietà internazionale – ha voluto consolidare le ricerche sulle origini della cultura mediterranea greca realizzando una *promenade* con frammenti di rovine, lastre di pietra, ghiaia e pietre grezze; uno schema compositivo dai ritmi alterni e suggestivi che definisce i luoghi per un'evocazione della via sacra.



Vittorio Magnago Lampugnani. *Modernità e durata - proposte per una teoria del progetto*. Coll. Biblioteca di Architettura Skira n. 05, ed. Skira, Milano 1999, (bross., cm 15 x 21, pp. 96).

Il libro – una piccola pubblicazione di grande interesse, sia per le tematiche affrontate, sia per la lucidità con la quale vengono analizzati alcuni dei temi più centrali della contemporaneità – è composto da brevi saggi, molti dei quali sono già apparsi come editoriali della rivista «Domus», raggruppati in quattro capitoli tematici: *Il progetto e le sue sfaccettature*; *Qualità*; *Distinzioni contemporanee*; *Il fantasma del Moderno*. I testi sono accomunati dalla ricerca di una sensibilità etica e qualitativa improntata ai valori della «durabilità» e della «permanenza», supportata dalla «necessità di riconsiderare le nostre aspirazioni e i nostri bisogni in maniera da consumare il meno possibile e produrre soltanto ciò che è realmente necessario, arginando così l'erosione delle risorse energetiche e l'accumularsi dei rifiuti» (p. 7) intesi anche come prodotti architettonici per la progettazione dei quali si rende indispensabile una riflessione sui parametri di valutazione della modernità, non intesa solamente come espressione di un sommario credo stilistico-tipologico ma piuttosto attraverso la consapevolezza delle logiche di accesso e produzione dei beni nella società del consumo di massa.

Vittorio Magnago Lampugnani, è nato a Roma nel 1951; si è laureato presso l'Università di Roma e quella di Stoccarda, è titolare di uno studio a Milano e insegna presso la Facoltà di Architettura del Politecnico federale di Zurigo, facoltà di cui è attualmente anche preside. Ha contribuito alle maggiori riviste internazionali di architettura: è stato redattore di «Casabella» (1981-85); vicedirettore e direttore di «Domus» (1985-96).